



#### IL DETTAGLIO.

Un impegno, quello della soprintendenza, che si vuole volgere in primo luogo alla ricerca del occasioni, preziose, per la valorizzazione dei beni del territorio. «La nostra - spiega Rizzuto (nella foto) - è stata la prima soprintendenza in Sicilia a conseguire un cantiere finanziato con un Pon. A livello regionale i progetti Pon finanziati quest'anno sono stati 19, di cui 5 solo nella provincia di Ragusa. Siamo i primi in Sicilia, Ragusa porta avanti la spesa comunitaria, ed è portata come esempio per tutta la Regione».

# «Il 2017? Dedicato a Jesu, Camarina e al parco Forza»

## Sono questi i progetti più imponenti, per investimenti e opere, della Soprintendenza

#### AMELIA CARTIA

**F**ondi, progetti, bandi. Il 2016 appena concluso è stato per la Soprintendenza ai beni culturali di Ragusa un anno pieno di attività e di traguardi e, assicura il sovrintendente Calogero Rizzuto, il 2017 non sarà da meno.

Anche perché, ci dice ancora Rizzuto, il lavoro iniziato in questi proficui 365 giorni non subirà interruzioni. «Sono stato assegnato a Ragusa - spiega - esattamente un anno fa, il 23 dicembre del 2015, e sono entrato nel mio nuovo ufficio con il fermo intento di non lasciare Ragusa anzitempo. Altrettanto fermamente mi sono imposto di non correre il rischio di perdere nemmeno un euro dei fondi che l'Europa e il Ministero mettono a disposizione

per la salvaguardia dei beni culturali. È uno dei problemi del Paese, e in particolare della Regione Sicilia: troppo spesso lungaggini burocratiche hanno fatto perdere occasioni e costretto a restituire somme indispensabili. Non possiamo permettere che sull'altare della burocrazia venga sacrificato il futuro della Regione».

Un proposito mantenuto, tant'è che in dicembre il funzionario ha firmato in dipartimento un contratto che lo lega a Ragusa fino al 2018. Tanto tempo, sulla carta, ma poi non troppo, se si guarda alla mole di lavoro c'è ancora da fare. Gare, progetti, assegnazioni, collaborazioni, cicli di convegni cadenzati periodicamente e una mostra sul matrimonio in Sicilia per concludere l'anno in bellezza, con l'auspicio - e la pro-

Massicci e consistenti gli interventi annunciati per il convento di Jesu a Ibla (nella foto in alto), per la messa in sicurezza della zona archeologica di Camarina e per il parco Forza di Ispica che richiede opere di manutenzione

messa già accennata dal soprintendente - di realizzare altri eventi di portata nazionale. Inoltre, un occhio alla didattica: una convenzione stipulata con due istituti - il Campailla di Modica e il Bartolo di Pachino - garantisce a circa studenti l'alternanza scuola lavoro tra siti archeologici e archivi con la supervisione costante di un esperto; mentre la collaborazione con l'Università di Chicago Ignazio di Loyola consentirà, grazie a lavori di scavo già iniziati quest'estate con fondi, studenti, docenti ed esperti Made in Usa, di studiare e portare alla luce i resti di un antico insediamento in contrada Cifali al culmine di un impegno che si prospetta costante per i prossimi due o tre anni. «Quello che è stato fatto in questo primo anno - racconta Rizzuto - è stato un lavoro fondamentale: abbiamo infatti messo le basi per aggiudicarci i fondi necessari per portare avanti dei progetti di cui il territorio ha bisogno da tempo».

Altro capitolo è quello relativo ai progetti più imponenti. Il primo è più lampante degli esempi giaceva inerme da lungo tempo, ed è sta oggetto del più importante progetto intrapreso lo scorso anno. «I lavori al convento di Jesu a Ibla - spiega Rizzuto - sono stati consegnati. Si tratta del progetto più oneroso tra quelli cui abbiamo lavorato, anche da un punto di vista economico, dal momento che il finanziamento erogato dal ministero (e non dalla Regione, proprio in virtù della somma, ndr) ammonta a cinque milioni e trecentonovantamila euro. Per dovere di onestà occorre ammettere che quel lavoro rimane tuttora in ritardo, dovuto a una eventualità che esula dalla nostra volontà. I tempi contrattuali non sono ancora scattati perché c'è ancora da ultimare un lavoro della protezione civile sul corpo della torre: quando saranno finiti quelli inizierà a decorrere il periodo previsto per il termine della ristrutturazione, cioè un anno». Un progetto ambizioso, ma non l'unico. «Tra i progetti più importanti c'è quello relativo a Camarina, mandato già in gara per più di quattro milioni di euro. In gennaio verrà poi concluso l'iter per Parco Forza, con un finanziamento di altri due milioni di euro». E questo è solo l'inizio.

## Rizzuto: «Gli attrattori sono Cabrera e la Croce i grandi sospesi restano distilleria e Pisciotto»

**Il soprintendente** snocciola gli scavi effettuati, gli accordi e le convenzioni

«**D**ue - dice Rizzuto - sono i principali attrattori culturali sui quali ci siamo concentrati in provincia: il convento della Croce di Scicli e la Torre Cabrera di Pozzallo». Per il monumento di Pozzallo si è scelto di perseguire la stessa strada intrapresa per il museo archeologico di Ragusa, ovvero quella della collaborazione tra gli enti: una volta ratificata la somma urgenza per la realizzazione dei lavori e ultimati gli stessi, infatti, a intervenire è stato il Comune». Convenzioni e collaborazioni sono state il fil rouge delle ricerche e degli appelli del soprintendente, convinto che nella rete territoriale si trovi la chiave del successo collettivo. È il caso degli scavi archeologici di Kaucana, assegnati con successo a un'associazione che la scorsa estate si è occupata di renderla fruibile, e dell'Orto Mosaico di Giarratana, che è stato ripulito dalle erbacce grazie all'intervento del corpo forestale. Ma anche delle numerose chiese della provincia, per la manutenzione delle quali la soprintendenza è spesso intervenuta laddove la Curia non poteva, come nel caso della splendida San Giorgio di Modica, oggetto la scorsa estate di un intervento di somma urgenza richiesto per salvaguardare la cappella dedicata proprio al Santo.

Rimangono spinose invece due questioni non ancora risolte, relative a due beni di archeologia industriale: la meno nota è "la distilleria Giuffrida di Pozzallo, vincolata perché nel centro urbano, per la quale è stato richiesto un milione al Dipartimento". Un pezzo di storia pozzallese sotto gli aspetti industriale, umano, lavorativo, sindacale e sociale. Proprietari della fabbrica erano i fratelli Pietro e Francesco Giuffrida. Si lavorava dall'alba al tramonto. Per

pochi spiccioli. Ma lavorare a quei tempi era una fortuna. Si distillava alcol dalle carrube. Lo stabilimento smise l'attività il 21 dicembre 1949. E poi il più noto: l'impianto, ormai ridotto a un rudere, della fornace Penna al Pisciotto di Sampieri, nota come la Mannara di Montalbano. "In quel caso - spiega Rizzuto - si dovrebbe intervenire con un esproprio in danno alla proprietà per pubblica utilità. La struttura ha valore come bene culturale, non potrebbe essere utilizzata in altro modo che come



LA DISTILLERIA DEI FRATELLI GIUFFRIDA

monumento di se stessa. E per renderla fruibile l'unico intervento conservativo possibile è la messa in sicurezza per il semplice mantenimento della struttura: si tratta di un milione e mezzo di euro". Finita di costruire nel 1912, l'ex Fornace somiglia più a una cattedrale che ad una fabbrica di mattoni, tanto che Vittorio Sgarbi la definì «una basilica laica in riva al mare». A pieno regime dava lavoro a cento operai e con le sue tegole e mattoni contribuì alla ricostruzione di Tripoli dopo la guerra in Libia. La storia imprenditoriale dello stabilimento finì nel 1924 quando un incendio la distrusse.

**SANTA CROCE.** L'opera contestata

## Punta Secca, in azione le ruspe e gli operai il nuovo Belvedere sarà pronto in estate

**ALESSIA CATAUDELLA**

S. CROCE. Sono iniziati, a Punta Secca, i lavori che porteranno, entro l'estate, alla realizzazione del belvedere di via Fratelli Bandiera. Ruspe in azione, già ieri mattina, sul perimetro dove fino a due anni fa sorgeva la ex caserma della Guardia di Finanza, abbattuta per volere del Comune ("questioni di pubblica sicurezza") il 23 maggio del 2014. Il contratto di affidamento dei lavori per la realizzazione del poggio sul mare alla Ati "C&G Costruzioni" di Giuseppe Restivo era stato firmato nel mese di novembre. Si realizzerà, nei prossimi mesi, un'opera ritenuta

dall'esecutivo cittadino "uno passaggio importante che consentirà la riqualificazione di quell'area", un'opera che vedrà la luce dopo non poche difficoltà (osteggiata dell'opposizione, portata alla ribalta nazionale dal programma tv *Le Iene*) e che rappresenta quanto fortemente voluto, sin dalla campagna elettorale, dall'amministrazione retta dal sindaco Franca Lu-

rato, compagine che resterà in carica fino alla prossima primavera. L'area, larga oltre 900 mq e inizialmente di proprietà demaniale, è stata concessa al comune di Santa Croce Camerina il 19 novembre del 2015.

La prossima estate dovrebbe essere già fruibile per i visitatori che scelgono, sempre più numerosi, la borgata di Punta Secca, località che, grazie anche alla continua promozione di cui gode con la fiction tv di Montalbano, sembra diventare sempre di più un punto di riferimento internazionale per i flussi turistici, volano economico per la crescita e lo sviluppo del territorio ibleo. Il progetto di restyling sostenuto dal Comune camarinense prevede la realizzazione di una pavimentazione in pietra locale, così come è stato stabilito con la Soprintendenza di Ragusa.



**LE RUSPE AL LAVORO**

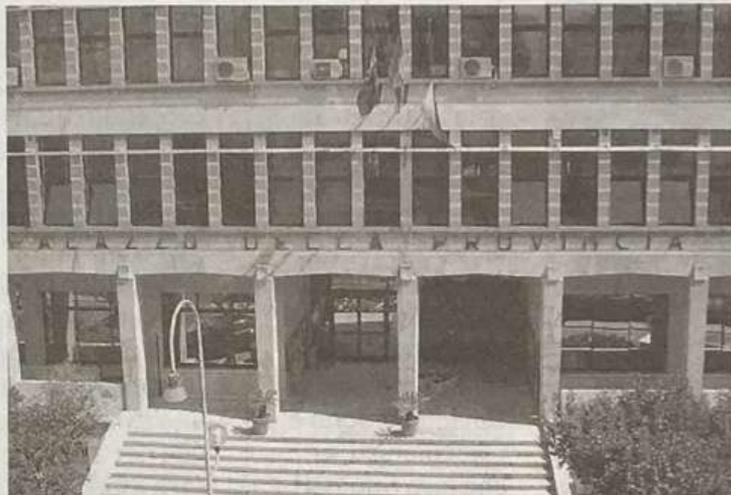
**IL DIBATTITO.** Capo di gabinetto e capo ufficio stampa: parla Molè

# «Stop al Libero consorzio torniamo alla Provincia»

**MICHELE BARBAGALLO**

Si riaffermi il ruolo delle Province abbandonando il ruolo transitorio dei Liberi consorzi comunali. Lo auspica, in una nota, Gianni Molè, capo di gabinetto e capo ufficio stampa dell'ex Provincia, alla luce del mancato accoglimento della riforma costituzionale che nei fatti ha mantenuto le Province come enti intermedi, così come previsto in Costituzione. Insomma la Provincia iblea, che ha compiuto 90 anni dalla sua costituzione, va considerata viva anche se al momento è "ibernata".

Come? Si potrebbe pensare ad un ritorno al passato, così come alcuni deputati all'Ars auspicano. "C'è una corrente di pensiero all'Ars che sarebbe per la cancellazione della leg-



Ricomincia il dibattito sull'istituzione dei Liberi consorzi comunali nati per sostituire le Province regionali

ge 15 istitutiva dei Liberi consorzi - spiega Molè - E alla luce della consultazione referendaria che mantiene nella nostra Costituzione la Provincia come ente intermedio,

rafforzandone la consapevolezza del ruolo insopprimibile, il legislatore regionale non può più sottrarsi nella fase di transizione verso il Libero consorzio Comunale. Un ente, nel nostro caso, che seppure commissariato da 5 anni e a rischio default per i forti tagli ai trasferimenti pubblici, ha esercitato le stesse funzioni di prima e mantenuto le stesse competenze cercando di non snaturare la propria mission". "Questi 90 anni dell'ex Provincia siano la sveglia - dice Molè - per fermare le incertezze legislative e riflettere sul ruolo dell'ente secondo l'articolo 2 dello statuto siciliano che parla della Provincia che sovrintende lo sviluppo territoriale e promuove la partecipazione ampia dei Comuni. Da qui bisogna ripartire La Provincia non è morta, ci appartiene come identità e valori e costituisce, per ciascuno di noi, motivo di orgoglio, oltre a perpetuare una civiltà che continua a fornire emozioni".

## IL PRESEPE DI MONTEROSSO

### La Natività anima la Matrice

MONTEROSSO. (r.f.) Tanti visitatori provenienti da ogni parte della Sicilia hanno animato le vie del quartiere Matrice per il secondo appuntamento del presepe vivente. Il corteo, formatosi in piazza San Giovanni e poi radunatosi in piazza Sant'Antonio, dove è situato l'ingresso del presepe, ha potuto contare su un flusso continuo di persone. "La macchina organizzativa - dice Paolo Tavano - anche nella seconda serata ha funzionato alla perfezione. E siamo stati in grado, con l'aiuto delle condizioni meteo che ci hanno favorito, di ammaliare le numerose persone che sono venute a trovarci, rimaste letteralmente catturate dall'atmosfera che si respirava". Il presepe vivente tornerà in scena venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 gennaio.

VIA FRATELLI BANDIERA. Avviati ieri i lavori di riqualificazione dell'area a pochi metri dalla casa del commissario Montalbano. Iurato: «Prosegue l'azione di riqualificazione»

## Santa Croce, una terrazza sul mare a Punta Secca

SANTA CROCE CAMERINA

\*\*\* Una terrazza sul mare a due passi dalla celebre casa del commissario Montalbano. Sono cominciati ieri mattina a Punta Secca, frazione di Santa Croce Camerina, i lavori di riqualificazione urbana dell'area di via Fratelli Bandiera, dove, fino a tre anni fa, sorgeva il vecchio rudere dell'ex caserma della Guardia di Finanza. Nella zona ormai trasennata da mesi, sono entrati in azione un camion e una ruspa. La struttura fu abbattuta il 23 maggio 2014 perché, versando in uno stato avanzato di degrado, rappresentava un rischio per l'incolumità dei cittadini. La decisione del sindaco Franca Iurato, che ha rivendicato con forza questa scelta, attirò le

critiche di numerosi detrattori secondo i quali il corpo centrale dell'edificio era di interesse culturale, risaliva all'età borbonica, e per questo tutelato dalla legge. In seguito all'intervento de «Le Iene», il caso ebbe una vasta risonanza anche a livello nazionale.

L'iter, però, è andato avanti e a distanza di tempo le polemiche hanno lasciato spazio alle ruspe: il belvedere attrezzato sta per diventare realtà. Sorgerà su un'area di oltre 900 metri quadrati, che il Demanio marittimo ha concesso al Comune di Santa Croce a novembre 2015. I lavori sono stati aggiudicati alla Ati «C&G Costruzioni» di Giuseppe Restivo per un totale di 327 mila euro, con un ribasso

d'asta del 19,96 per cento. L'opera, finanziata da un mutuo contratto dal Comune con la «Cassa Depositi e Prestiti», dovrebbe essere pronta entro giugno. «Al momento si tratta di un progetto minimale – spiega il sindaco di Santa Croce, Franca Iurato – con cui intendiamo rivalutare l'area. In un secondo momento potremmo aggiungere delle attrezzature, ad esempio delle giostre per bambini. Speriamo di concludere tutto nei tempi previsti e fare in modo che il belvedere possa già essere fruibile nella prossima estate. Tutti i cittadini e i turisti potranno guardare il mare senza quell'obbrobrio che vi sorgeva davanti».

La scelta di realizzare un belvedere



Le ruspe in azione nel litorale di Punta Secca

ha incontrato la resistenza delle opposizioni e di alcuni addetti ai lavori. In un passato non troppo lontano, inoltre, l'area di via Fratelli Bandiera era stata nel mirino di alcuni privati che avrebbero voluto costruirvi un albergo. «È possibile – spiega il primo cittadino – che qualcuno sia sentito, ma credo che blindare Punta Secca con altri progetti sarebbe stato poco opportuno. Il nostro non è stato un progetto di contrapposizione. Magari non coincideva con quello di qualcun altro, ma non siamo stati a noi a sollevare le polemiche. Questo, comunque, è un aspetto che appartiene al passato. La cosa davvero importante era eliminare una struttura fatiscente, diventata un ricettacolo di topi e di sporcizia. E si sa: il degrado porta degrado. Penso che questa azione di riqualificazione, senza stravolgere il territorio, stia dando i suoi frutti». (FAMMA)

**TRIBUNALE.** Cinque appartamenti, due garage e due magazzini sono stati consegnati all'amministrazione. L'assessore Leggio: «Saranno utilizzati dalle associazioni per fini sociali»

## Ragusa, il Comune «affida» nove beni confiscati

### RAGUSA

◆◆◆ Nove fabbricati: cinque appartamenti, due garage e due magazzini. Beni confiscati alla criminalità organizzata che saranno impiegati per fini sociali, per associazioni, interventi come il dopo di noi o accoglienza di nuclei familiari in condizioni di disagio. Con delibera di giunta, approvata negli ultimi giorni dell'anno, è stato preso atto dei verbali di consegna degli immobili. Un iter lunghissimo, quello della confisca, iniziato con un decreto di confisca dei beni alla criminalità organizzata con un decreto del Tribunale di Ragusa del gennaio 2006. Ben sei anni per la sen-

tenza d'appello, che ha confermato il decreto nel settembre 2012. A maggio dell'anno successivo la Suprema Corte di Cassazione ha reso definitivo il provvedimento. Ad inizio del 2016, il Comune aveva manifestato l'interesse all'assegnazione dei beni per destinarli «a finalità sociali ed utilizzarli come alloggi parcheggio per nuclei familiari in difficoltà». Ora si è alla fase finale, con le ultime formalità, inclusa la trascrizione e la volturazione dei beni che diventeranno a tutti gli effetti di proprietà comunale.

Nel dettaglio, come si evince dalla delibera di giunta, si tratta di

un appartamento in via IV Novembre e uno in via XX Settembre e uno in via Sacerdote Cabibbo. In quest'ultima via ci sono altri tre appartamenti, in una palazzina. Sempre in via Sacerdote Cabibbo ci sono due magazzini e un garage. Un altro garage, infine, è in via Giambattista Hodierna. «Già nel mese di dicembre - spiega l'assessore ai Servizi sociali, Gianluca Leggio - abbiamo fatto prendere visione degli immobili alle associazioni che operano nel terzo settore, perché possano avere un'idea delle strutture a disposizione».

C'è anche il coinvolgimento di Concooperative, in modo da coin-

volgere davvero tutti. «Faremo una manifestazione d'interesse per l'affidamento - aggiunge l'esponente della giunta Piccitto -, e non è escluso che possano mettersi insieme anche più realtà per chiedere l'affidamento dei beni che, ripeto, saranno destinati a fini sociali». In che stato sono gli immobili? «Devo dire che sono davvero in buono stato - dice Leggio -. L'edificio più significativo, in termini di metratura, è quello di via Sacerdote Cabibbo e di via IV Novembre. Nel primo si sta pensando di realizzare un ascensore, trattandosi di una palazzina. C'è lo spazio necessario all'interno e gli interventi ge-



L'assessore Gianluca Leggio

nerali di sistemazione sarebbero contenuti, sicuramente meno di 100 mila euro». I tempi non saranno lunghi, secondo quanto assicura l'assessore. Un'occasione importante per diverse associazioni cittadine, che si occupano dei temi più vari, dalla disabilità all'inclusione sociale. E anche l'avvio di un progetto per il «dopo di noi». Le associazioni che cercano «casa», in città, sono tante. C'è una lista, che comprende anche chi si occupa di temi culturali. Si era parlato del riutilizzo dell'ex Istituto scolastico di piazza Carmine. La famiglia Giuffrè aveva annunciato un maxi «regalo» alla città, ai tempi dell'amministrazione Dipasquale. Cambiata amministrazione, però, di quel «dono» non si è avuta più traccia. (DASO)

DAVIDE BOCCHIERI